

L'INTERVISTA

Parla la dr.ssa Paola Maria Placanic, Responsabile della UOS Microbiologia dell'Azienda Ospedaliera San Giovanni-Addolorata di Roma

“Così combattiamo le infezioni”

L'unità incardinata nella Uoc Patologia clinica si occupa della diagnostica delle infezioni sia per quanto riguarda i pazienti ricoverati che per quelli che afferiscono al centro prelievi dell'ospedale. Tecnologie innovative e procedure operative rigorose e controllate

di Elena Padovan

L'UOS Microbiologia dell'Azienda Ospedaliera S. Giovanni Addolorata è incardinata nella UOC Patologia Clinica dell'ospedale e si occupa della diagnostica delle infezioni ad eziologia batterica, virale, micotica e parassitaria, sia per i pazienti ricoverati, sia per quelli afferenti al centro prelievi del nosocomio, mediante l'utilizzo di tecnologie automatizzate ed innovative e di procedure operative rigorose, precise e controllate. La malattia infettiva può essere definita il risultato della complessa interazione tra il sistema immunitario di un individuo e un microrganismo estraneo. Si tratta di una patologia causata da agenti microbici, principalmente batteri, virus o funghi, che entrano in contatto con un individuo e replicandosi causano un'alterazione funzionale, dovuta al fatto che il microrganismo per sopravvivere ha bisogno di sfruttare alcune funzioni vitali dell'individuo ospite. Per approfondire l'argomento abbiamo intervistato la dr.ssa Paola Maria Placanic, responsabile della UOS Microbiologia dell'ospedale romano. **Malattie infettive, quali sono statisticamente i soggetti più a rischio e qual è il tasso di mortalità attuale?**

Per contrarre una malattia infettiva l'individuo deve essere esposto al germe e trovarsi in uno stato di suscettibilità. Ovviamente gli individui più suscettibili a contrarre un'infezione sono i pazienti ricoverati in ospedale che nella maggior parte dei casi sono immunocompromessi e sottoposti a trattamenti terapeutici talvolta invasivi. Inoltre, la pressione selettiva degli antibiotici ed il loro utilizzo estensivo facilita l'insorgere di infezioni causate da microrganismi resistenti a più classi di antibiotici (Multi Drug

Resistant). Nel 2019 l'OMS ha segnalato un notevole aumento della mortalità causata da infezioni ospedaliere in Italia (30% di tutte le morti per sepsi nei 28 Paesi UE), e nel 2020 ha lanciato un allarme mondiale evidenziando che, non intervenendo tempestivamente, nel 2050 le infezioni dovute a germi resistenti agli antibiotici saranno la prima causa di morte nel mondo. Attualmente si stima che in Italia all'anno ci siano oltre 10000 casi di decessi per infezioni resistenti agli antibiotici.

Cosa fa il laboratorio di Microbiologia per la prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza e la sorveglianza dell'antibiotico resistenza?

Il laboratorio di Microbiologia orienta parte della propria attività nell'ambito della prevenzione di queste infezioni e lo fa in diversi modi. Il primo mediante l'utilizzo di tecnologie rapide ed innovative che garantiscono dei tempi di risposta rapidi al clinico, che di conseguenza può intervenire tempestivamente con una terapia adeguata e mirata. Mette poi in atto una sorveglianza attiva sull'andamento delle infezioni nosocomiali mediante una periodica elaborazione di report epidemiologici relativa alla eziologia delle infezioni e alla sensibilità antibiotica dei microrganismi isolati. Collabora poi quotidianamente al programma aziendale di Antimicrobial Stewardship attraverso segnalazioni telefoniche e scritte tramite mail dei microrganismi sentinella (alert) con i reparti e con il Gruppo Operativo per le Infezioni Correlate all'Assistenza e ha iniziato un percorso dedicato rapido per la diagnosi microbiologica precoce della sepsi e dello shock settico in H24 con segnalazione immediata al clinico del



Dott.ssa Paola Maria Placanic

microrganismo isolato e relativo profilo di antibiotico resistenza. Inoltre, sorveglia i presidi medici utilizzati in ambito ospedaliero attraverso indagini colturali e prove di sterilità (lavaendoscopi, gastroscopi, sacche per emocomponenti, latte donato per la banca del latte, brodi di coltura per la banca degli occhi) e partecipa attivamente all'elaborazione di

in) e territoriale. Inoltre, come previsto da procedura aziendale, per il riconoscimento precoce e conseguente contenimento della diffusione dell'infezione nei reparti dell'ospedale, sono state messe in atto particolari strategie quali l'esecuzione di un test di diagnostica molecolare rapido che permette l'individuazione dei casi positivi in pronto soccorso e conseguente



Protocolli Aziendali per la gestione ed il contenimento delle infezioni nosocomiali e dell'appropriatezza prescrittiva degli antibiotici.

Infezione da Sars CoV2, che ruolo e che peso hanno avuto i vostri laboratori?

Nella gestione e nella diagnosi dell'infezione da Sars CoV2 e della patologia correlata Covid-19 i laboratori hanno avuto un ruolo cruciale. L'UOC Patologia Clinica, di cui la UOS Microbiologia fa parte, è stata inserita nella rete CORONET della Regione Lazio per la diagnosi della patologia Covid-19. Questo ha consentito di realizzare, nell'aprile 2019, un settore dedicato all'esecuzione dei tamponi molecolari in Real-Time PCR per l'utenza interna, esterna (drive

inquadramento diagnostico e terapeutico e l'esecuzione di tamponi molecolari in modalità pooling per i pazienti ricoverati in reparti non Covid dalla quarta giornata di degenza e multipli di quattro, allo scopo di intercettare tempestivamente l'eventuale insorgenza di casi COVID positivi ed evitare la diffusione tra i pazienti ricoverati. E' stata anche inserita nell'offerta diagnostica COVID 19 la determinazione degli anticorpi, inizialmente per un'indagine di siero prevalenza e successivamente come ausilio diagnostico per il pronto soccorso. Recentemente sono stati resi disponibili all'utenza esterna anche i test sierologici quantitativi per il controllo della risposta immunitaria post-vaccinale.